

SERIE B Rossoneri vittoriosi, Como, Cremonese e Cavese incalzano i biancazzurri di nuovo sconfitti

LA LAZIO E' IN PIENA CRISI

D'Este e Serena in gol Milan rinasce col Como

Varese, i laziali ko

Prima sperano con D'Amico, poi incassano due reti in pochi minuti

di GIULIO ACCATINO

MILANO — Sui meriti del Milan alla vittoria si può anche essere d'accordo, ma bisogna anche convenire che il Como meritava di più. Alla fine Burgnich esprimeva il suo disappunto che in pratica era la condanna dei suoi attaccanti: «Vince chi butta dentro la palla. Il Milan ha fatto poco ma ha segnato due gol. Noi abbiamo sbagliato troppo». C'era molto rammarico nelle parole dell'allenatore del Como, ma era la sintesi della gara. Sia pure vista da una parte interessata.

Il Milan aveva cominciato bene, lanciando molti attacchi verso la porta di Giuliani. Non era un gioco vario, anzi era piuttosto monotono: terzini e Baresi in avanti, lunghe

sgroppate di Pasinato e di Verza nel tentativo di sorprendere i difensori comaschi.

Burgnich, intuiva la tattica di Castagner, aveva preparato le contromisure. Aveva lasciato in attacco i soli Butti e Cinello, erigendo una linea di difesa a controcampo con cinque uomini disposti alla marcatura «a zona», ma abituati al controllo «a uomo». Ne nasceva una ragnatela, difficilmente superabile.

Se si esclude una punizione battuta magistralmente da Evani e deviata con altrettanta abilità da Giuliani (9'), la gara trascorse senza emozioni. Improvvisamente arrivava il gol milanista: in un ennesimo assalto, Baresi piombava in zona e calciava. Giuliani si buttava, ma era

preceduto da Tempestilli che rinvia proprio sul piede dell'esordiente D'Este: gol a colpo sicuro, ma con discreta rapidità (32').

Il Como reagiva, ma senza risultati pratici: troppi passaggi sbagliati, ed eccessiva leziosità nella preparazione di palloni per le punte Cinello e Butti.

Da ricordare, ad attenuante, l'infortunio patito da Gallia fin dai primi minuti. Il difensore (che è anche un valido suggeritore di gioco) è rimasto in campo zoppicante per tutto il primo tempo, ma il suo apporto è stato pressoché nullo. Il Como poteva pareggiare al 43', ma Butti sparava sul portiere (bravissimo Nuciarri) e Faliese buttava alle stelle.

Il Como ricominciava con Nicoletti al posto di Gallia. Il Milan pareva non gradire l'attaccante in più e la situazione in campo cambiava di colpo. Era il Milan a soffrire le puntate degli avversari. Tra i rossoneri usciva D'Este per Longobardo, ma il Como continuava a giocare meglio, regalando però troppi gol.

Al 63' Icardi sbagliava la palla, ma Cinello, solo, tirava sul portiere. C'era qualche scontro di troppo e Redini — molto modesta la sua direzione — ammoniva prima Verza poi Fontolan. Altro gol «mangiato» dal Como al 72'. Matteoli, lanciato bene, permetteva a Nuciarri di respingere in uscita.

In risposta il Milan raddoppiava. Era l'83'. Manfrin batteva una punizione, la palla giungeva alta per tutti, Giuliani stava in porta e Serena di testa metteva in rete. Con una ammonizione di Evani e con la sostituzione di Battistini con Cuoghi (leggero infortunio del titolare) finiva la partita con grande sollievo dei tifosi rossoneri.

Il Milan è tornato a vincere dopo la caduta di Perugia. Ha la classifica invidiabile e inattaccabile. Praticamente è in serie A, ma la soddisfazione dei dirigenti e dei tecnici deve essere contenuta. La squadra ha palestrato difetti organici e anche lacune tattiche. Occorrerà potenziare la difesa.

Icardi, Evani, Canuti sono «giocatori utili ma bisognerà completare il reparto con uomini più grintosi. Ottimo è parso Nuciarri, in grande vena Verza, buoni Manfrin e Pasinato. Battistini è un po' affaticato.

E' assurdo criticare una squadra che conquista con largo anticipo la promozione? Castagner ha detto: «Nel primo tempo ho visto un buon Milan, poi è uscito il Como». Il trainer milanista parlava sorridendo per la netta vittoria.

Il Como ha superato una trasferta difficile, senza gravi danni di classifica. Ma bisogna che Burgnich corregga gli errori dei suoi attaccanti. Il Como può andare in A, ma deve aumentare la forza d'urto.

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO

VARESE — Sconfitta a Varese (1-2) senza attenuanti, la Lazio vede ora sempre più vicine le dirette inseguite: le tre formazioni terze in classifica, Cavese, Cremonese e Como, hanno infatti soltanto più due punti di distacco dai biancazzurri.

Nell'ambiente dei romani la seconda battuta a vuoto in una settimana (otto giorni fa fu addirittura 1-2 in casa con la Pistoiese) ha fatto suonare un campanello d'allarme che non può essere ignorato. La Lazio non vince dal 27 marzo, in cinque giornate ha racimolato appena tre punti ritornando i fantasmi della stagione scorsa.

A Varese tutto era cominciato bene: dopo poco più di un minuto il signor Bergamo, arbitro della contesa, aveva sorvolato su un chiaro intervento fallito in area di Vella su Bongiorno. Poi, al 7', con una punizione tagliata da sinistra, D'Amico sorprende il portiere varese Rampulla con una botta rasoterra che superava la barriera composta da Cerantola e Strappa e finiva in rete tra il palo e l'estremo difensore: ingenuità corale della difesa biancorossa, con la complicità di un Rampulla disattento.

In due occasioni, agendo in contropiede, la Lazio aveva la possibilità di mettere al sicuro il risultato: invece, al 20' era il Varese a pareggiare. Fallo su Di Giovanni al limite dell'area, punizione di Turchetta che incoincava sul piede di Cavese, appostato davanti alla barriera laziale e trova in inganno Orsi.

A questo punto il Varese salva in cattedra, un violento temporale si abbatteva sullo stadio Ossola, al 27' su un cross da destra di Braghini (il migliore in campo), Turchetta, al limi-

te dell'area, faceva velo alla sfera che giungeva ad Auteri (al rientro in squadra dopo 4 mesi), il quale, di collo pieno, insaccava con uno splendido tiro al volo di destro nell'angolo alla sinistra di Orsi.

Quattro minuti più tardi a Giordano capitava l'unica grande occasione della partita per pareggiare e rompere il digiuno personale con il gol (sono ormai 722 minuti che il centravanti biancazzurro non va a segno), ma l'attaccante, lanciato in profondità, tentava il tocco di precisione e, temendo il ritorno del libero varese Cerantola, indirizzava la sfera verso il palo lontano mancando la mira di mezzo metro.

Al 32' nel Varese si infortunava Salvade, che lasciava il posto a Matti. Nella ripresa, giocata su un campo ridotto ad un acquitrino, ma (a giudizio degli stessi laziali), pur sempre praticabile, anche l'allenatore romano Ciaglia immetteva sul terreno Ambu al posto di Tavola, che aveva già speso molto per sopprimere alla mancanza di fondo di Manfredonia e D'Amico, letteralmente frenati dal campo pesante.

La mossa sortiva il solo effetto di far rinchiodare il Varese a difesa del risultato: il forcing dei laziali era sterile, Bergamo aveva il suo da fare per placare gli animi ammonendo Perrone, Braghini, Maellaro.

Al 90' l'unico brivido per il Varese: Rampulla scambiava al limite dell'area con Cerantola, che sgambettava Giordano incanottosi fra i due. Bergamo alzava la mano sinistra a indicare la punizione, Giordano dava ad Ambu che insaccava quando il gioco era ancora fermo. Sulla ripetizione del calcio piazzato, il pallonetto di Giordano risultava facile preda di Rampulla.

Tutte le formazioni

Atalanta-Monza 0-0

Atalanta: Benevelli; Rossi, Magnovallo; Filsetti, Codogno (46' Foscarini), Perico; Donadoni, Magrin, Mutti, Agostinelli, Paccone.
Monza: Mascella; Colombo, Billia, Trevisanello, Baroni, Fasoli; Bolis (49' Marronero), Saini, Pradella, Ronco, Papis (78' Castioni).
Arbitro: Lamorgese.

Bari-Campob. 0-0

Bari: Caffaro; Loseto II, Acerbis; Majo, Caricola, De Trizio; Baldini (74' Lucchi), Loseto I, Bresciani, De Tommasi, De Rosa (48' Bagnato).
Campobasso: Ciappi; Parpiglia, Nicolucci; Pivotto, Mancini, Calcagni, Goretti, Maestripietri, Tacchi (84' D'Onofrio), Biondi, Donatelli (80' Prognà).
Arbitro: Polacco.

Cavese-Bologna 1-0

Cavese: Paleari; Pidone, Guerin; Piangerelli, Guida, Cupini, Caffarelli, Biardi, Di Michele, Pavone, Tivelli.
Bologna: Zinetti; Logozzo, Frappampina; Turone, Bachlechner, Fabbri; G. Marocchi (73' Macina), Roselli, Colomba, Sciosa, Russo.
Arbitro: Magni.
Rete: 34' Di Michele.

Foggia-Lecce 3-0

Foggia: Laveneziana; Stimpi, Conca; Tormen, Petruzzelli (75' Barrella), Sessarini; Roccolelli (86' Caravello), Valente, Navone, Marlotto, Calonaci.
Lecce: Vannucci; Lo Russo, Bagnato, Cannito (48' Spica), Pezzella, Miceli; Cianci (63' Bruno), Orlandi, Capone, Milet, Luperto.
Arbitro: Leni.
Reti: 3' Marlotto, 16' Conca, 73' Tormen.

Milan-Como 2-0

Milan: Nuciarri; Icardi, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Manfrin, Battistini (85' Cuoghi), Serena, Verza, D'Este (61' Longobardo).
Como: Giuliani, Tempestilli, Soldà; Gallia (46' Nicoletti), Fontolan, Fusi; Butti, Pin, Cinello, Matteoli, Faliese (81' Mancini).
Arbitro: Redini.
Reti: 33' D'Este, 81' Serena.

Palermo-Perugia 0-0

Palermo: Violini; Volpecina, Olorizzi; Venturi, Bigliardi, Marmaglio, Gasperini (75' Fattori), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.
Perugia: Leco; Caneo, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Sanguin, Piga, Mauli (74' Montani), Pagliari, Amenta, Morbiducci (86' Ciardelli).
Arbitro: Benedetti.

Pistoiese-Samb. 1-1

Pistoiese: Malgioglio; Chiti (33' Di Stefano), Tendi, Borgo, Berni, Partanti; Bartolini, Frigerio, Vincenzi, Facchini (89' Piraccini), Lucarelli.
Sambenedettese: Minguzzi; Iperso, Minoia; Ferrante, Cagni, Catto, Perrotta, Ranieri, Silva (59' Adams), Colassano (74' Gentilini), Caccia.
Arbitro: Pezzella.
Reti: 29' Minoia, 34' Facchini.

Reggiana-Crem. 1-1

Reggiana: Lovati; Caterina, Zuccheri; Sola (46' Di Chiara), Pallavicini (76' Carnevale II), Galasso; Mossini, Bruni, Carnevale, Graziani, Invernizzi.
Cremonese: Pionelli; Montorfano, Garzilli; Mazzoni, Paolinelli, Ferri; Galvani (65' Galbagnini), Bonini, Viali, Bencina, Finardi.
Arbitro: Agnolini.
Reti: 65' Finardi, 80' Di Chiara.

Varese-Lazio 2-1

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghini; Strappa, Misuri, Cerantola; Di Giovanni, Bongiorno, Auteri (81' Maellaro).
Lazio: Orsi; Podavini, Saltarello; Vella, Miele, Perrone, Surro, Manfredonia, Giordano, D'Amico, Tavola (60' Ambu).
Arbitro: Bergamo.
Reti: 7' D'Amico, 20' Salvade, 27' Auteri.

Arezzo-Catania 2-2

Arezzo: Pellicani; Arrighi (81' Innocenti), Butti; Mangoni, Doveri, Zandonà; Belluzzi, Botteghini, Neri, Malisan, Traini.
Catania: Sorrentino; Ranieri, Mosè; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Nicolletti, Cantarutti, Crusco, Ciallesi (88' Ciampoli).
Arbitro: Tubertini.
Reti: 2' Traini, 37' Cantarutti, 61' Belluzzi, 65' Cantarutti.

La Cavese in contropiede e Bologna torna a soffrire

CAVA DEI TIRRENI — La Cavese è riuscita a battere il Bologna al termine di una partita molto importante che rilancia i campani al terzo posto della classifica della Serie B, mentre mette ancor più nei guai i felsini.

Il Bologna aveva iniziato la gara a spon battuto, mettendo in evidenza la sua determinazione. Dopo un quarto d'ora però la Cavese prende le misure sia nei confronti degli avversari che del terreno di gioco, reso viscido da una pioggia insistente e fastidiosa.

Al 25' i campani si fanno pericolosi con una triangolazione in area del Bologna non conclusa e poi i loro attacchi si fanno sempre più insistenti ed il gol arriva al 35'. Su angolo di Tivelli, Guida fa velo e Di Michele, di destro, segna, rompendo un digiuno lunghissimo.

Il Bologna, nonostante la buona volontà, non è pericoloso, mentre lo è, in contropiede, la Cavese grazie alle sgroppate di Guèrri e Piangerelli (il migliore della squadra). Allo scadere del primo tempo, Marocchi il colpisce di testa a botta sicura ma Paleari compie il miracolo.

Nella ripresa il Bologna cerca ancora, ma vanamente, il pareggio. Nonostante gli sforzi di tutta la squadra, gli emiliani mancano di lucidità (Colomba è notevolmente calato nella seconda frazione di

gioco) e di penetrazione in attacco, mentre la Cavese, anche senza strafare, riesce a controllare la partita ed a sganciarsi in contropiedi efficaci, secondo il tipo di gioco che più le è congeniale.

Le azioni più pericolose, infatti, sono tutte dei cavesi: al 20' Tivelli solo davanti a Zinetti spreca a lato; al 26' Car-

farelli si fa parare il tiro dal numero uno emiliano; al 29' Biagi, da ottima posizione, tira alto; al 35' su cross di Biliagnciani in contropiedi efficaci, secondo il tipo di gioco che più le è congeniale.

E tutto questo mentre il Bologna pare sempre più sfiducioso nonostante i mezzi di cui indubbiamente dispone. I. d. a.

Ecco la situazione

13' di ritorno		P.ti		Partite		Reti	
		G	V	N	P	F	S
Arezzo-Catania	2-2						
Atalanta-Monza	0-0						
Bari-Campobasso	0-0						
Cavese-Bologna	1-0						
Foggia-Lecce	3-0						
Milan-Como	2-0						
Palermo-Perugia	0-0						
Pistoiese-Sambened.	1-1						
Reggiana-Cremonese	1-1						
Varese-Lazio	2-1						
PROSSIMO TURNO (domenica 8' maggio, ore 16): Bologna - Bari (and. 0-1); Campobasso - Varese (1-2); Como - Foggia (1-1); Cremonese - Arezzo (1-1); Lazio - Reggiana (0-0); Lecce - Pistoiese (1-0); Monza - Cavese (0-1); Palermo - Milan (0-2); Perugia - Atalanta (0-0); Sambenedettese - Catania (1-1).							

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Giordano (Lazio), 12 RETI: Pradella (Monza), 11 RETI: Carnevale (Reggiana), Vincenzi (Pistoiese), 10 RETI: Jordan e Verza (Milan), Tivelli (Cavese), Cantarutti (Catania), 9 RETI: Danilani (Milan); De Rosa (Palermo), 8 RETI: Morbiducci (Perugia); Battistini (Milan); Traini (Arezzo), 7 RETI: Bagnato (Bari); Frulli (Cremonese); Pagliari (Perugia); Marronero (Monza), 6 RETI: Orlandi (Lecce); Gibellini (Bologna); Pasinato (Milan); Mastalli (Catania); Serena (Milan); Finardi e Viali (Cremonese).